Mentre scarseggiano gli aiuti economici pubblici

A Fossalta distrutta dalla tromba d'aria la popolazione si prodiga per la rinascita

Un ridicolo stanziamento del governo che sembra un «regalo personale» di alcuni esponenti dorotei - Gli interventi della Regione e della Provincia - L'amministrazione dei finanziamenti monopolizzata dal sindaco, con l'esclusione delle forze popolari

DALL'INVIATO

FOSSALTA DI PORTOGRUARO, 1 luglio

Fossalta continua a sembrare un solo grande cantiere. Ma non si lavora ancora per ricostruire, per sanare le ferite profonde provocate, nel pomeriggio di venerdì, dalla furia distruttrice della spaventosa tromba d'aria che, per poco più di 60 eterni secondi, ha infuriato sul piccolo Comune portandovi morte, dolore e danni che una stima approssimativa valuta intorno ai tre miliardi. Si fatica — e duramente — per eliminare i pericoli, facendo precipitare ciò che cadrebbe al primo colpo di vento; si continua a coprire alla meglio i tetti squarciati, con teloni di nailon; si cerca di impedire in ogni modo che una semplice pioggia possa ulteriormente peggiorare la gravissima situazione.

Nessuno si risparmia. E' in atto una gara generosa nella quale ognuno dà interamente se stesso, anche al di là dei limiti consentiti dalla propria energia. I vigili del fuoco hanno fatto e fanno cose incredibili; carabinieri, polizia, finanzieri si prodigano in un impegno che supera di molto il limite del dovere. Operai e tecnici dell'Enel hanno compiuto in una giornata di lavoro un'impresa che sembrava impossibile, riuscendo a garantire, già per ieri sera, l'erogazione della corrente elettrica del Comune. Valorosamente si sono prodigati operai e tecnici della SIP, riattivando la quasi totalità delle linee telefoniche. Tutte queste energie sono suscitate e trascinate dalla foga caparbia con la quale la popolazione ha reagito di fronte al dramma. Si lavora a testa bassa dappertutto, senza badare se si sta operando nel proprio angolo di disastro o in quello del vicino. Il bisogno di ripristinare condizioni normali di vita vince così la sciagura.

Oggi ci si è fermati per un poco alle 18, per i funerali di Arpalice Zambarlini, l'ottantacinquenne vittima di questa furia degli elementi, sepolta nel suo letto d'inferma dalla casa ridotta in briciole: una dolorosa parentesi ci ha riportato crudamente alla tragedia. Poi, di nuovo, l'affannoso travaglio sopra e intorno le macerie.

L'immagine della città è ancora quella di una zona devastata da un bombardamento o dal terremoto, malgrado le strade siano state liberate dalla polvere e dai detriti. Giungono, intanto, i primi aiuti finanziari, vere e proprie piccole gocce rispetto al mare di soldi di cui c'è bisogno urgente. La Regione Veneto ha stanziato 25 milioni per Fossalta, e, rispettivamente, 3 milioni e 1 milione per Teglio Veneto e Gruaro, gli altri Comuni danneggiati, ma molto meno gravemente, dalla tromba d'aria.

L'Amministrazione provinciale di Venezia, a sua volta, ha messo a disposizione di Fossalta 5 milioni, uno per Teglio, 300 mila lire per Gruaro. I presidenti della Provincia di Venezia e della Giunta regionale hanno avuto modo di rendersi conto personalmente della situazione. La Regione veneta, inoltre, affronterà anche le spese, valutate intorno ai 100 milioni, per il ripristino del patrimonio pubblico danneggiato.

Fa capolino anche il governo. Purtroppo attraverso i soliti canali clientelari e in misura ridicola: 50 milioni stanziati dal ministero dell'Interno e portati dal notabile doroteo veneto on. Degan, quasi si trattasse di un regalo personale. Certo, la tentazione di trarre da questa tragedia dei vantaggi, almeno sul piano politico, è fortissima e si manifesta in modo piuttosto spregiudicato in questa zona-trampolino di alcuni dei maggiori esponenti del doroteismo veneto, fra i quali quel Ferrari Aggradi che conta qui diversi dei suoi innumerevoli luogotenenti. Uno di questi è proprio il sindaco di Fossalta che ieri sera, nella riunione dei Consigli comunali di Fossalta e Teglio e della Giunta di Gruaro tenuta nel cinema Italia, è riuscito a far passare una linea che gli dà pieni poteri nell'amministrazione dei finanziamenti per il ripristino della situazione.

Il gioco è stato abbastanza semplice (a causa di una prevalenza numerica della DC, in gran parte dorotea) ed è riuscito ad «assorbire» in parte il progetto complessivo fatto proprio da tutte le forze politiche tendenti ad impedire che i finanziamenti siano dispersi in mille rivoli attraverso il metodo dell'assegnazione ai singoli sinistrati. Infatti, i danni saranno riparati a cura di un comitato tecnico formato dal personale delle tre amministrazioni comunali e di quelle vicine, sotto la direzione dell'ingegnere capo del Comune di Fossalta.

La variante fatta passare dai dorotei è che la direzione del tutto sia appannaggio di un supercomitato (i sindaci dei tre Comuni) «governato» dal sindaco di Fossalta.

Occorrerà, quindi, la lotta perchè l'intervento del governo sia immediato e totale, nello spirito delle richieste avanzate dal nostro Partito in Parlamento e presso la Regione Veneto e condivise da tutta la popolazione e dalle forze politiche locali, bisognerà suscitare una grande mobilitazione di massa per impedire che l'operazione «risanamento» si trasformi in una grossolana operazione di potere finanziata dal danaro pubblico.

E' un compito al quale saranno chiamate tutte le forze democratiche che risponde, inoltre, all'esigenza di impedire che si ingigantisca e assuma forme pericolose il senso di sfiducia delle popolazioni nei confronti delle istituzioni. Qui, la sfiducia, della quale è certamente espressione anche l'affannoso tentativo della gente di «fare da sè», ha motivazioni tutt'altro che infondate se 'si considera che si attende ancora il risarcimento dei danni subiti nell'alluvione del 4 novembre 1966

Domenico D'Agostino

Dalla passerella sovraccarica giù 30 persone: tre i morti

SAN PIETRO AL NATISONE — La tragica passerella dalla quale sono precipitati, sabato sera, una trentina di persone che vi sostavano per assistere all'immissione nel Natisone di trote, in previsione di una gara di pesca che avrebbe dovuto svolgersi ieri. La passerella è alta 10 metri dal pelo dell'acqua e il fiume, in quel punto, è profondo appena un metro mentre il suo letto è molto stretto e il greto è formato da rocce. E' appunto quest'ultimo particolare che ha provocato la morte di tre persone e il ferimento di altre quindici. La sciagura è accaduta per l'enorme peso che la passerella doveva sostenere: una delle funi portanti si è spezzata.

Istituto intitolato all'agente Antonio Marino

CASERTA, 1 luglio

Nel corso di una cerimonia svoltasi questa mattina, è stato intitolato alla memoria dell'agente Antonio Marino — assassinato a Milano dai fascisti — il centro di addestramento professionale CIAP. Alla cerimonia hanno partecipato il presidente dell'assemblea e quello della Giunta regionale campana, Barbirotti e Servidio e numerosi esponenti del mondo politico.

Per l'occasione è stata anche scoperta una lapide in cui, ricordando l'agente scomparso, si ricorda ai giovani l'ispirazione democratica e antifascista della Costituzione repubblicana nata dalla Resistenza.

Arrestato a Roma l'autista che uccise due giovani donne

ROMA, 1 luglio

E' stato arrestato e denunciato per duplice omicidio colposo l'automobilista che la altra notte uccise due giovani donne investendole con la sua «600». Le due donne attraversavano sulla zona zebrata il lungomare di Ostia, in compagnia di altre due persone, rimaste ferite.

L'arrestato e Antonino Ruggeri, di 34 anni, abitante in via Val Marara 66. Le vittime del tragico incidente furono Luigia Di Vico, di 24 anni, sposina in viaggio di nozze e Antonietta Palma, di 28 anni.

Un altro grave incidente della strada è avvenuto questa mattina sul raccordo anulare: un'«Alfasud» è sbandata mentre procedeva a forte velocità, e si è ribaltata sulla strada più volte. Il conducente, Federico Zappavigna, di 67 anni, è morto durante il trasporto all'ospedale.

Giovane napoletano ferito a revolverate: si tratta di vendetta?

NAPOLI, 1 luglio

Un giovane di 19 anni, Luigi Dario, abitante a vico Masi, 11, nella zona orientale di Napoli, si è presentato ferito questa notte, alle 3,45, all'ospedale Loreto. I sanitari lo hanno ricoverato per una ferita d'arma da fuoco alla coscia sinistra con ritenzione del proiettile.

Il Dario ha dichiarato che in via Amerigo Vespucci, mentre si recava al mercato ittico, da una vettura ferma nei pressi di via Sebeto, lo avevano chiamato. Quando si è voltato, uno degli occupanti gli aveva sparato contro due o tre colpi di pistola, uno dei quali lo aveva raggiunto alla coscia.

L'auto si era subito dileguata e il Dario da solo aveva raggiunto l'ospedale. Dalle indagini avviate dalla Mobile è emerso che il Dario era stato arrestato per furto il 28 aprile scorso e pochi giorni dopo rimesso in libertà.

Da segnalare, inoltre, che suo fratello Carmine il 26 giugno scorso sarebbe stato protagonista di un altro episodio di violenza. In seguito ad una lite fra ragazzi, tra cui suo figlio, lite nella quale sono intervenute le famiglie, Carmine Dario si era presentato armato di pistola davanti la casa dei contendenti, che si erano barricati all'interno, sparando alcuni colpi, tre dei quali ferivano Raffaele Dellojacono e un quarto, una donna, che si trovava lì per caso: Fortuna Rasulo.

Dopo la sparatoria, Carmine Dario era riuscito a fuggire ed è tuttora latitante. I due fatti potrebbero essere messi in relazione.

Eccezionale combinazione turistico-sportiva

ALLE UNIVERSIADI DI MOSCA CON L'«UNITÀ-VACANZE»

Solo 100 i posti a disposizione degli appassionati di tutta Italia, ma a condizioni molto vantaggiose

MILANO, 1 luglio

Una delle più suggestive e tecnicamente importanti manifestazioni sportive del mondo, le Universiadi, che grosso modo rappresentano insieme la continuazione dei Giochi olimpici di Monaco del '72 e la premessa per quelli del 1976, si svolgeranno quest'anno a Mosca. Il periodo di svolgimento dei Giochi universitari va dal 15 al 25 agosto prossimo.

Dal 1955, anno in cui le Universiadi sono state istituite, l'interesse degli sportivi, e non, è andato eccezionalmente crescendo in tutto il mondo. Con il crescere dell'interesse sono cresciute, naturalmente, anche le difficoltà, per chi voglia assistere a queste Olimpiadi universitarie, di trovare posto sia negli stadi ove si disputano le gare sia negli alberghi delle città che ospitano la manifestazione internazionale.

Tanto per dare un'idea del tipo di rigorosa selezione che, su scala mondiale, il Comitato organizzatore ha dovuto fare per accontentare tutti, basterà dire che per tutta l'Italia sono stati assegnati soltanto 300 posti. E di questi circa 200 sono destinati a rappresentanze ufficiali, dirigenti e tecnici di associazioni sportive e universitarie ecc. In conclusione gli sportivi italiani «normali» che potranno aspirare ad assistere alle Universiadi (e naturalmente a fare i turisti nei momenti di sosta delle gare o, se lo vogliono, anche durante il loro svolgimento) sono circa un centinaio.

Ebbene, «Unità Vacanze», l'associazione turistica del nostro giornale, ha potuto ottenere questi preziosissimi cento posti che verranno assegnati nell'ambito di una combinazione di eccezionale vantaggiosità anche sul piano economico.

Con una spesa complessiva di lire 175.000, e cioè con uno sconto di 15 mila lire (che saranno integrate da «Unità Vacanze») rispetto al prezzo ufficiale di 190.000, viene assicurato, oltre al viaggio di andata e ritorno in aereo, il soggiorno in buoni alberghi a pensione completa; il biglietto d'ingresso con posto assicurato allo Stadio Lenin, anche per le cerimonie di apertura e di chiusura delle Universiadi; biglietti di ingresso negli altri stadi, piscine o palazzi dello sport dove si svolgeranno altre gare; trasporto diretto dagli alberghi alle zone sportive; visite turistiche con guida-interprete alla città.

Una combinazione, come si vede, di eccezionale interesse ed economicamente vantaggiosa, se si considera che il solo prezzo di un volo normale andata-ritorno Milano-Mosca è superiore a quello richiesto per il complesso viaggio-soggiorno-posti stadio-visite turistiche, assicurato da «Unità Vacanze».

E' evidente che, essendo del tutto impossibile l'aumento del numero dei posti a disposizione, gli stessi potranno essere assegnati solo col criterio della priorità delle richieste.

E' necessario quindi affrettarsi. Le domande di iscrizione vanno presentate a: «Unità-Vacanze», Milano, Viale Fulvio Testi, 75 - Tel. 6420851, dove potranno essere fornite ulteriori delucidazioni.

Ordigno contro auto della polizia svizzera

GINEVRA, 1 luglio

Un attentato è stato perpetrato all'alba di oggi a Biasca, nel Canton Ticino, contro la locale sede della polizia.

Un'ordigno esplosivo, di natura ancora imprecisata, è stato deposto dagli attentatori sotto una vettura della polizia in sosta dinanzi al commissariato di Biasca. L'esplosione è stata registrata poco prima delle 4,30 e la vettura è rimasta completamente distrutta mentre un'altra automobile, in sosta nei paraggi, ha subito gravi danni.

Anche l'edificio della polizia e le case vicine, i cui vetri sono stati infranti dalla esplosione, hanno riportato danni. I responsabili dell'attentato non hanno lasciato indizi tali da indurre a credere che si tratti di un atto politico oppure del gesto di un maniaco. Un'inchiesta è in corso per accertare le responsabilità.

L'esplosione ha provocato panico fra gli abitanti delle case vicine. Sorpresi nel sonno dalla violenza dell'esplosione numerose persone sono scese nelle strade immaginando si trattasse dello scoppio di una tubatura del gas. L'attentato non ha tuttavia causato alcun danno alle persone.

In Italia per viaggio d'affari Yuri Breznev

GENOVA, 1 luglio

Yuri Breznev, il trentottenne figlio del premier sovietico, presidente di uno dei nove enti di Stato per l'importazione e l'esportazione, la Promsyrioimport, che tratta particolarmente prodotti d'acciaio grezzo e lavorato, è giunto, alle 17, all'aeroporto Cristoforo Colombo ed ha immediatamente proseguito per Portofino. Col presidente della società sovietica di import-export erano il vice presidente, Gleb Afanasjev e Victor Tamurov oltrechè il rappresentante a Roma della Promsyrioimport, G. Sacum.

La delegazione è ospite di una ditta che importa dall'URSS rottami di ferro e che recentemente ha raggiunto il traguardo del milione e mezzo di tonnellate. E' per «festeggiare» questo traguardo e per mettere a punto nuove trattative di collaborazione commerciale che Yuri Breznev è stato invitato in Italia. La delegazione visiterà, martedì, gli impianti dell'Italsider e il giorno successivo raggiungerà Milano; quindi ci saranno altre tappe a Roma ed a Terni. Yuri Breznev ed i suoi collaboratori ripartiranno alla volta di Mosca domenica prossima.

Nel corso della seconda giornata dei lavori

L'autonomia delle Regioni al centro del convegno italo-sovietico di Luino

Polemica tra il presidente della Giunta lombarda Bassetti, Francesco Compagna e Nino Novacco - Il fallimento della politica di interventi a favore del Sud - Interessanti contributi di economisti e studiosi dell'Unione Sovietica - Il dibattito si conclude stamane

DALL'INVIATO

LUINO (Varese), 1 luglio

La seconda giornata del convegno italo-sovietico e sui rapporti tra programmazione nazionale e programmazione locale in corso a Luino è stata caratterizzata, oltre che da una serie di interessanti contributi di economisti e studiosi dell'URSS, da una contrapposizione polemica tra il presidente della Giunta regionale lombarda, Bassetti, da un lato e dall'altro il meridionalista del PRI, Francesco Compagna, e il presidente dello IASM, Nino Novacco.

Lo scontro si è incentrato sulle dimensioni della «autonomia» da riconoscere alle Regioni, anche ai fini della politica di programmazione.

Il presidente della Giunta lombarda ha svolto una relazione nella quale l'accento è stato particolarmente posto sull'autonomia e sulla dimensione regionali come sede per costruire un nuovo blocco egemone politico-sociale, alternativo a quello, ormai in crisi, che sta dietro l'attuale struttura burocratica e centralizzata dello Stato.

Per Bassetti, inoltre, la programmazione regionale è essenzialmente programmazione diretta a soddisfare consumi e bisogni sociali, quali obiettivi inerenti all'elevamento della «qualità della vita».

Compagna nella sua relazione e Novacco nel suo intervento, sostenendo invece che nel nostro Paese esistono ancora problemi di crescita del tasso di accumulazione, hanno respinto con forza quello che a loro è apparso come l'esasperato regionalismo del presidente lombardo. Compagna ha sostenuto che, nel Sud, stando anche alla attuale connotazione della sua classe politica (e qui lo esponente del PRI ha ripreso le sue vecchie argomentazioni sui limiti della classe dirigente meridionale) è improponibile un discorso che faccia leva «sulla autonomia delle Regioni», sulle «spinte dal basso», su «cospicue forze endogene» in grado di essere, esse, le protagoniste di un nuovo meccanismo di sviluppo.

Novacco ha rincarato la dose: in una situazione come quella italiana caratterizzata ancora da un dualismo economico, è impensabile ritenere — come fa Bassetti — che si possa fare a meno delle scelte e delle mediazioni del potere centrale. Un discorso di autosufficienza regionale anche sul piano della utilizzazione delle risorse disponibili farebbe correre il rischio di accentuare ancora di più gli squilibri tra le regioni, il divario tra quelle ricche e quelle povere.

Nella sua relazione Compagna ha difeso la politica meridionalista fin qui seguita ma ha riconosciuto che anche il problema del Sud, per affrontare il grosso nodo dell'occupazione, è innanzitutto quello di un rilancio e di una qualificazione degli investimenti.

Però per far fronte all'esigenza di questo rilancio Compagna non ha trovato di meglio che coniare una variante del cosiddetto «patto sociale»: ha infatti lanciato l'appello per un patto «meridionalista» tra sindacati e forze imprenditoriali (con la mediazione del governo) che garantisca l'attuazione di nuove scelte per il Mezzogiorno.

All'esaltazione che Compagna ha fatto della politica dell'intervento straordinario nel Sud ha risposto Levrero, della CGIL, ribadendo che sono stati invece proprio i criteri che ispiravano questa politica a portare a quel fallimento che lo stesso relatore repubblicano è stato costretto a riconoscere.

Altri interventi di parte italiana sono stati quelli di Zanini, vicepresidente dell'Amministrazione provinciale di Varese, di Agostini della CGIL e del professor Korach.

Relatore sovietico è stato Drobnis, vicepresidente del Consiglio dei ministri e presidente del comitato statale della pianificazione in Lituania, che ha parlato dell'esperienza di pianificazione territoriale nella sua Repubblica.

Sempre per parte sovietica hanno inoltre parlato Levscin e Pospelava dell'Accademia delle Scienze dell'URSS; Sciaukenbaev, titolare della cattedra di pianificazione di Alma Atà; Dronov, vicepresidente dell'Accademia delle Scienze della Bielorussia; il prof. Cikava, dell'istituto pedagogico della Georgia.

Questi interventi hanno avuto due principi ispiratori: hanno sottolineato la differenza del quadro politico-istituzionale-sociale all'interno del quale si svolgono le diverse esperienze di pianificazione nei diversi Paesi; hanno riferito inoltre con particolare riferimento alle esperienze delle varie Repubbliche sull'iter di formazione della politica di pianificazione in Unione Sovietica.

Il convegno si conclude nella mattinata di domani.

Lina Tamburrino

Il processo di Pistoia

Mercoledì le arringhe dei difensori dei legali

PISTOIA, 1 luglio

Il processo contro i due avvocati fiorentini, Francesco Mori e Osvaldo Leonelli, imputati di violenza alla forza pubblica e di favoreggiamento per avere sottratto due indiziati di reato ad accertamenti di polizia, riprenderà mercoledì 4 luglio con le arringhe dei difensori.

Ieri notte, il PM dr. Antonfermo ha concluso la sua requisitoria sostenendo la colpevolezza dei due imputati e chiedendo che al Mori e al Leonelli vengano riconosciute le attenuanti generiche e altre attenuanti, ma che siano condannati a sei mesi di reclusione per il reato di resistenza e non di violenza. Inoltre il PM ha chiesto per il solo Mori, accusato di aver oltraggiato un maresciallo dei carabinieri, la condanna a quattro mesi per oltraggio.

In merito al favoreggiamento, il PM ha chiesto per i due avvocati l'assoluzione per insufficienza di prove.

Come è noto il 10 maggio dello scorso anno, durante un processo penale i due avvocati — in una pausa del dibattimento — videro che un sottufficiale dei carabinieri identificava le persone presenti in aula. Il comportamento del maresciallo suscitò la reazione degli avvocati Mori e Leonelli i quali si opposero alla ulteriore identificazione ritenendo che costituisse una forma di intimidazione. Lo stesso Mori sequestrò l'agenda dove il maresciallo aveva trascritto i nominativi e non appena la denuncia dei due avvocati da parte del PG Calamari inviò allo stesso PG una lunga lettera nella quale protestava del procedimento penale avvenuto a sua insaputa.

E' morto l'editore Ricciardi

NAPOLI, 1 luglio

E' morto oggi nella propria abitazione, a Napoli, l'editore Riccardo Ricciardi. Aveva 93 anni ed era il più vecchio editore italiano, a suo tempo amico ed editore di Benedetto Croce. Per i suoi meriti culturali, Ricciardi aveva avuto la laurea ad honorem dall'università di Napoli e, per l'attività editoriale svolta in oltre 60 anni, il premio «Libro d'oro della Presidenza della Repubblica».

PIOGGE TORRENZIALI NEL VERMONT E NEL NEW HAMPSHIRE: QUATTRO VITTIME

NEW YORK, 1 luglio

Piogge torrenziali si sono abbattute sul nord-est degli Stati Uniti, colpendo soprattutto gli Stati del Vermont e del New Hampshire. Si parla finora di quattro morti, e di danni per svariati milioni di dollari.

Il rapimento del dirigente dell'Alfa Romeo

L'ing. Mincuzzi fu «processato» non in auto ma dietro un muro

Le indagini proseguono «in tutte le direzioni» - Si sta cercando, per chiarimenti, l'ultimo intestatario della targa del camioncino risultata appartenere a una «Opel»

MILANO, 1 luglio

Nessuna novità di rilievo è venuta a far luce sul sequestro dell'ing. Michele Mincuzzi, il dirigente dell'Alfa Romeo sequestrato da un gruppo di appartenenti alle sedicenti «Brigate rosse» davanti a casa sua e rilasciato dopo circa tre ore ad Arese.

Le indagini proseguono in ogni direzione; il sostituto procuratore della Repubblica, dr. Alessi, ha detto che i rapitori, pur usando la massima fermezza nel sequestro, non hanno tralasciato di mettere «a suo agio» l'ingegnere. Oltre al massaggio cardiaco — ha precisato il dr. Alessi — un rapitore, ad una esplicita richiesta del dirigente sequestrato, si è tolto la giacca per coprirgli le spalle.

Altro elemento nuovo è il particolare che Michele Mincuzzi sarebbe stato «processato» all'aperto, dietro un muro. L'ingegnere non è stato comunque ancora in grado di localizzare tale luogo. Sempre sulle «cure» ricevute dai rapitori: l'ingegnere, appena caricato sull'auto dopo il sequestro, sarebbe stato obbligato a bere del liquido, probabilmente acqua. Sul significato di questa operazione vi sono due ipotesi. La prima sarebbe che i rapitori volessero semplicemente fermare l'emorragia provocata dal violento pugno sferrato sul naso dell'ingegnere al momento del sequestro. La seconda che i rapitori volessero anche evitare che eventuali gocce di sangue sporcassero l'interno dell'auto, lasciando così tracce atte alla loro identificazione. Questa ipotesi sarebbe però valida solo nel caso che l'auto usata per il rapimento fosse di proprietà di uno dei rapitori: ipotesi non certo molto attendibile.

Sulle voci di un eventuale collegamento tra il sequestro dell'ing. Mincuzzi e quello di Idalgo Macchiarini, il dirigente della Sit-Siemens, episodi che hanno tra loro alcune analogie, il dott. Alessi e il dott. Lucarelli — i due magistrati incaricati delle indagini — hanno in pratica smentito per ora ogni voce diffusa da alcuni quotidiani milanesi. In particolare essi sembrano non attribuire importanza alla stella a cinque punte dentro un cerchio, presente in entrambi i volantini usati nei due rapimenti; essa non sarebbe un elemento probante in quanto il «cliché», se così si può definire, non sarebbe altro che una moneta da 100 lire con i bordi ripassati al pennarello e con l'interno usato come base per il disegno, sempre a pennarello, della stella. Una operazione, come si vede, che può essere fatta da chiunque.

I testimoni al rapimento sono stati concordi nel fornire la targa del camioncino. Questa è risultata appartenere ad una «Opel» che ha avuto vari passaggi di proprietà, gli ultimi tra persone straniere. Straniero risulta anche l'ultimo acquirente che, nel comperare l'auto, disse che era sua intenzione andarla a rivendere in Egitto per ricavarne una somma di denaro maggiore. Questa persona, di cui non è stato reso noto il nome, risulta effettivamente partita per l'estero ed anche l'auto è scomparsa. Anche se vi sono molte probabilità che la targa posta sul camioncino per il rapimento sia stata falsificata, e che pertanto la coincidenza con quella della «Opel» sia casuale, gli investigatori cercano l'uomo anche tramite l'Interpol.

Importante scoperta archeologica ad Agrigento

AGRIGENTO, 1 luglio

Importante scoperta archeologica ad Agrigento. Durante i lavori di sondaggio del sottosuolo, eseguito in vista delle opere di ricostruzione della trecentesca cattedrale di Agrigento, lesionata dalla frana del 1969, è stato scoperto un piano sotterraneo.

Il locale venuto alla luce potrebbe essere vasto quanto l'intera superficie della cattedrale e sembra che contenga archi e nicchie di notevole valore artistico. Esperti della Sovrintendenza ai monumenti effettueranno un sopralluogo per accertare l'entità della scoperta.

Una nota della Federazione dei sindacati

I ferrovieri precisano le richieste al governo

Ribadita la necessità dell'approvazione del nuovo piano decennale - Sollecitata anche l'apertura delle trattative sulla piattaforma rivendicativa

ROMA, 1 luglio

La segreteria della Federazione SFI-SAUFI-SIUF si è riunita ieri assieme al Sindifer per approfondire taluni aspetti della seconda piattaforma unitaria dei ferrovieri, per la cui ulteriore definizione tecnica sta proseguendo il dibattito in tutti i centri della rete.

La segreteria, dice una nota, ha rilevato tra l'altro come, nella sua prima dichiarazione, l'on. Rumor, designato all'incarico di presidente del Consiglio, non abbia fatto alcun cenno al problema dei trasporti, che debbono essere invece considerati strumento promozionale di sviluppo sociale ed economico e quindi di non secondaria importanza ai fini del superamento della strutturale crisi economica che attanaglia il Paese.

Tenuto conto di quanto sopra — prosegue la nota — i sindacati ribadiscono l'esigenza che, fin dal momento dell'accettazione dell'incarico, il presidente del Consiglio si faccia carico degli stessi problemi vecchi e nuovi dei lavoratori delle F.S. oltre che di quelli dell'Azienda ferroviaria dello Stato, che deve essere giudicata asse portante di una coordinata politica del settore, che nel privilegiare il trasporto pubblico e collettivo rispetto a quello privato e individuale, contribuisca allo stesso decollo del Mezzogiorno oltre che alla vitalizzazione dell'occupazione nel settore della Materferro.

Ciò significa che il nuovo governo — afferma la nota della Federazione — non può più rinviare l'approvazione del nuovo piano decennale dei quattromila miliardi e l'approvazione dei disegni di legge concernenti agli altri problemi di cui all'impegno positivo preso nell'autunno del 1972 dal governo precedente.

I sindacati dei ferrovieri si attendono inoltre dal nuovo governo, all'atto del suo insediamento — conclude la nota — l'apertura delle trattative sulla seconda piattaforma rivendicativa unitaria della categoria, i cui lineamenti fondamentali sono già stati resi noti al precedente governo.

Assassinato Gallo «boss» della malavita di Chicago

CHICAGO, 1 luglio

Frank Gallo, ritenuto uno dei *boss* della malavita di Chicago è morto in seguito a numerose ferite d'arma da fuoco.

Il capo-gang era stato trovato giovedì scorso in fin di vita su un cavalcavia dove lo avevano trasportato, probabilmente, i suoi aggressori. Secondo la polizia, Gallo, che aveva 45 anni, era stato colpito in casa di Nik Sarillo, un altro noto esponente della malavita. Quest'ultimo ha detto agli agenti che lo hanno interrogato di aver avuto una colluttazione con uno sconosciuto che insieme a Gallo ed altri due uomini era penetrato di notte nella sua abitazione.

Firenze

Un giordano annega in Arno

Altre vittime dei bagni a Matera, Chivasso e Vigevano

FIRENZE, 1 luglio

Macabra scoperta in Arno alle prime ore di questa mattina. Un pescatore, mentre stava tentando di catturare qualche pesce, si è visto scorrere davanti il corpo di un annegato ed ha subito dato l'allarme ai vigili del fuoco che poco dopo si portavano sul posto — all'altezza della Nave di Rovezzano — e con l'aiuto di un gommone riuscivano a riportare a riva il cadavere.

Dopo numerose ore di ricerca un cittadino ha informato i carabinieri del nucleo investigativo di aver ritrovato il vestiario di una persona e solo attraverso questo ritrovamento i militari sono stati in grado di identificare l'annegato che si chiamava Karniel Hanania, aveva 46 anni, era nato a Gerusalemme e da pochi giorni alloggiava a Firenze. Dai primi accertamenti è risultato che l'Hanania si è tuffato in Arno nel tardissimo pomeriggio di ieri.

★

MATERA, 1 luglio

Uno studente di 16 anni, Andrea De Vita, è annegato mentre con tre amici faceva il bagno nel torrente «Bilioso» alla periferia di Grassano, a 40 chilometri dal capoluogo.

★

CHIVASSO (Torino), 1 luglio

Un muratore di 35 anni, Pietro Antonio Pardo, nato a Gela (Caltanissetta), ma abitante a Gassino, è annegato in un torrente nei pressi di Chivasso. In compagnia di un gruppo di parenti ed amici, si era recato sulle sponde del torrente Orco per fare una scampagnata; ad un tratto è entrato in acqua credendo che una giovane nipote — che si trovava su un materassino pneumatico e che aveva perso lo equilibrio — fosse in pericolo, mentre invece era in un punto poco profondo.

Il muratore è finito in un mulinello e, essendo inesperto nel nuoto, è stato trascinato sul fondo, ad una profondità di circa 3 metri. Il corpo dell'uomo è stato ricuperato dai vigili del fuoco.

★

VIGEVANO (Milano), 1 luglio

Un operaio milanese di 37 anni, Antonio Antonacci, è annegato nel Ticino. Il fatto è avvenuto nei pressi di Vigevano quando Antonacci, entrato in acqua, è finito in una buca; non sapendo nuotare, è stato trascinato sott'acqua